

ITINERARIO VERONA RISORGIMENTALE

Posta allo sbocco del principale corridoio verso il Nord Europa, con la provincia direttamente investita da tutte le guerre d'indipendenza che portarono all'unificazione, Verona conserva in città e sul proprio territorio numerosissime testimonianze del periodo risorgimentale. L'itinerario ne selezionerà solo alcune in ambito urbano, che diano la possibilità di narrare ai ragazzi quanto avvenuto fra la caduta della Repubblica di Venezia e l'annessione di Verona al Regno d'Italia.

La fine della Repubblica di Venezia coincide per Verona con un periodo di continui cambiamenti amministrativi, che vedono alternarsi Francesi ed Austriaci nel controllo della città (fra il 1801 ed il 1805 addirittura divisa fra i contendenti sulle due sponde dell'Adige) fino al febbraio del 1814, quando Verona finisce definitivamente sotto il controllo austriaco.

Da quel momento l'Impero asburgico fa di Verona il cardine del principale sistema difensivo del Regno Lombardo-Veneto: il cosiddetto *Quadrilatero*. Verona, investita del ruolo di città di servizio alla imponente guarnigione austriaca stanziata nel *Quadrilatero*, viene interessata a più riprese da lavori di fortificazione che ne caratterizzano tuttora l'architettura urbana.

[Itinerario a cura di Nadia Olivieri]



L'Arsenale di artiglieria della Campagnola fatto costruire dagli Austriaci fra il 1854 ed il 1861

Percorso

1. **Piazza delle Erbe.** L'ingresso delle truppe francesi in città porta all'abbattimento del leone di San Marco posto sulla stele presente nella piazza (aprile 1797). Al loro arrivo, i Francesi abbattono anche le porte – e successivamente le mura – del ghetto ebraico confinante proprio con la piazza.

2. **Via Mazzanti.** Una targa ricorda l'avvio della rivolta contro l'occupazione francese, più nota come episodio delle *Pasque Veronesi* (17-25 aprile 1797). Durante la rivolta, i Francesi sottopongono la città al bombardamento delle artiglierie.

3. **Piazzetta Chiavica.** Nell'atrio di Palazzo Gazola è possibile vedere una palla di cannone sparata in quei giorni.

4. **Via Emilei.** Ripreso possesso della città, la repressione dei Francesi è dura. Fra il maggio e il giugno 1797 nove cittadini veronesi vengono fucilati presso Porta Nuova (una targa nei riporta ora i nomi), fra cui il conte Francesco degli Emilei e il conte Augusto Verità. Nel percorso per raggiungere la via intitolata al conte Emilei, si transita per via Forti (ove una targa ricorda la presenza di Napoleone in città il 1° giugno 1796) e si incrocia la via intitolata al conte Verità, *martire delle Pasque Veronesi*. Lungo la stessa via, un'inferriata danneggiata e una piccola targa ricordano ancora i cannoneggiamenti francesi, mentre un'ulteriore targa segna la residenza di un poco noto "cospiratore" e volontario veronese delle guerre d'indipendenza, Giuseppe Catterinetti Franco.

5. **Via Mazzini.** Il 4 febbraio 1814 gli Austriaci prendono definitivamente possesso di Verona. Da quel momento iniziano i lavori di fortificazione della città, ma anche l'attività cospirativa contro gli occupanti da parte dei *carbonari* veronesi, spesso ispirati al pensiero di Giuseppe Mazzini, cui è stata intitolata la principale via pedonale del centro storico. Percorrendo la strada, inevitabile il riferimento ai molti fucilati veronesi appartenenti alla rete clandestina dei cospiratori, fra cui il *martire di Belfiore* Carlo Montanari. Allo sbocco della via in Piazza Bra, due targhe ricordano altrettanti episodi di violenza da parte degli Austriaci: la fucilazione in Campofiore del diciottenne Luigi Lenotti (29 settembre 1860) e l'uccisione della venticinquenne incinta Carlotta Aschieri (6 ottobre 1866), avvenuta a pochi giorni dall'ingresso del Regio esercito italiano in città (16 ottobre 1866).

6. **Palazzo Barbieri.** L'attuale sede del Municipio veronese si trova nel palazzo della Gran Guardia nuova, fatto erigere dagli Austriaci fra il 1835 ed il 1851, vicino alla Gran Guardia vecchia (l'attuale Palazzo della Gran Guardia), rimaneggiato anch'esso a più riprese fra il 1819 ed il 1853.

Alcune lapidi murate nel pronao del municipio ricordano i veronesi caduti nelle guerre di indipendenza e il risultato del plebiscito che il 21 e 22 ottobre 1866 consegnò Verona e la sua provincia all'Italia con 88864 voti favorevoli e 5 contrari.

7. **Piazza Bra.** La piazza ospita al centro dei giardini la statua di Vittorio Emanuele II, mentre una targa sulla facciata di uno dei palazzi del Liston ricorda che da qui, durante una sua visita a Verona (marzo 1867), Garibaldi si rivolse alla folla gridando “Roma o morte”.

8. **Ponte di Castelvecchio.** Percorrendo via Roma, si incrocia vicolo Morette – luogo di ritrovo dell’organizzazione carbonara dei *Masenini* – e si trova, proprio di fronte a Castelvecchio, la statua di Cavour. Raggiunto il ponte, si ammira da quella posizione una porzione delle opere di fortificazione fatte erigere o rafforzare dagli Austriaci durante la loro permanenza a Verona (cinta muraria, bastione di San Giorgio, fortificazione e forti sulle colline dette Torricelle proprio per la presenza delle Torri Massimiliane).

9. **Arsenale militare.** Sul lato opposto del ponte, la visita dell’Arsenale militare permette di concludere il percorso osservando da vicino un esempio significativo degli edifici costruiti a servizio della fortezza austriaca di Verona.

Tempo di percorrenza: circa due ore



Pietro Rossi, *Uccisione di Carlotta Aschieri il 6 ottobre 1866. Ultimo ricordo d’Austria, 1867*, olio su tela, cm 121 x 161, Palazzo della Ragione, Galleria d’Arte Moderna Achille Forti